

Decreto ingiuntivo del tribunale per la Mr. Coast in favore di 30 giovani palermitani

Beffa per le hostess delle fiere la società non paga e scompare

SI DISCUTE di soldi e si litiga. Il lavoro, si sa, va svolto diligentemente senza pause o ritardi. Ma per i pagamenti niente da fare. E a farne le spese sono in tanti. Giovani intraprendenti, di età compresa tra i diciotto e i trent'anni, diplomati o universitari, tutti col desiderio di guadagnare qualche lira. Invece dopo avere lavorato non hanno ricevuto i compensi pattuiti. Una beffa che coinvolto più di trenta ragazzi. Hostess e steward, aspiranti modelle, grafici, promoter e perfino una giovane pittrice beffati dalla società di servizi Mr. Coast.

A lanciare l'allarme è stato il Codir-Comitato dei lavoratori siciliani di via Cavour 59 che tramite i suoi legali Salvatore Vincenzo Greco e Maria Teresa Parrino si è posto a tutela degli interessi dei giovani.

Sono così partiti 30 decreti ingiuntivi nei confronti dell'agenzia di via di via Pizzetti 8, gestita da Manfredi Dolce e Luciano Randazzo che commissionava lavori occasionali ai propri aderenti. I decreti sono stati emessi dal presidente della sezione Lavoro del tribunale di Palermo. A rivolgersi al giudice hostess e steward impegnati in manifestazioni e congressi. Dopo averli contattati la Mr. Coast stabiliva un compenso (le cifre oscillavano tra 40 e 60 euro al giorno) e sottoscriveva un contratto col quale si impegnava a pagare entro e non oltre 120 giorni.

I ragazzi, molti dei quali hanno lavorato a Medial 2002 e alla Fiera del Mediterraneo, sono rimasti in attesa dei pagamenti

per mesi. Ma la società non ha ritenuto opportuno procedere al saldo dei pagamenti e anzi ha dismesso i propri uffici ed è svanita nel nulla. I rappresentanti del sindacato Dario Matranga e Marcello Minio, e i loro legali hanno così deciso di intraprendere l'azione giudiziaria. «I lavo-

tori atipici sono una categoria debole, soggetta a poche garanzie sul lavoro — spiega l'avvocato Vincenzo Greco — L'unico modo per recuperare i crediti è agire in maniera corporativa per vie legali. I ragazzi hanno così dato mandato agli avvocati del Codir per tentare un recupero



Un gruppo di hostess al lavoro in un convegno

I sindacati: «Questa vicenda è emblematica di come funziona il mercato del lavoro tra sopraffazioni e soprusi verso i deboli»

forzoso delle somme».

Il 25 settembre e il 3 ottobre scorso i Cobas hanno inviato due fax all'Ente Fiera, per sospendere il pagamento ai fornitori in attesa della pronuncia dell'autorità giudiziaria. «Di fronte a casi di questo genere — continua l'avvocato — si presenta alla se-

zione lavoro del tribunale una istanza di decreto ingiuntivo nei confronti della società. Se il tribunale ritiene la prova documentata e fondata emette una ingiunzione di pagamento entro quaranta giorni. Ma la parte in causa può non rispettare la decisione stabilita, allora il decreto diventa esecutivo». I tempi però sono lunghi. «È possibile inoltre — conclude l'avvocato — chiedere la provvisoria esecuzione del pagamento, che potrebbe avvenire in due o tre soluzioni». «Questa vicenda e questi ragazzi — spiegano Dario Matranga e Marcello Minio — rappresentano il simbolo di un mercato del lavoro in cui prevale la logica del sopruso e della sopraffazione dei più deboli».